IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2/3. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 4.39, tramonta ore 7.11 — Trieste, Lunedì 10 Maggio 1897. — Oggi: S. Isidoro. — Domani: S. Gandolfo. — N. 5601

LA GUERRA FRA GRECIA E TURCHIA

La Grecia ha chiesto la mediazione delle potenze.

Il richiamo delle truppe greche da Creta.

ATENE 9 (N). Il governo ellenico comunica il richiamo di 25 ufficiali, due compagnie di zappatori, e 400 uomini dall'isola di Creta, e promette di richiamare quanto prima tutto il resto delle truppe. In seguito a questa nota, gli inviati delle potenze europee offrono la mediazione dei loro governi a patto che la Grecia affidi la protezione dei suoi interessi all'Europa incondizionatamente.

Il governo ellenico, rispondendo a questa proposta, osserva che quest'ultima formula dovrebbe venir modificata.

PARIGI 9 (N). L'Agenzia *Havas* comunica: Si conferma la notizia che il governo greco ha presentato agli inviati delle potenze europee la nota nella quale si chiede la mediazione di queste. I rappresentanti delle potenze accusarono ricevuta dell'atto, promettendo nello stesso tempo i loro buoni uffici. L'inviato germanico si mantenne alquanto riservato, limitandosi ad accusar ricevuta della nota, aggiungendo semplicemente ch'egli avrebbe atteso istruzioni dal suo governo. Si ha però motivo a credere che queste istruzioni non tarderanno a venire.

La Porta sarebbe disposta a venir incontro alle pratiche delle potenze ed a prender parte alle trattative che si dovessero avviare nell'interesse delle potenze belligeranti. Il sultano ha dichiarato inoltre ch'egli non pretenderà un indennizzo di guerra esagerato. La Porta però non sarebbe in nessun caso disposta ad accettare l'armistizio, non intendendo permettere alla Grecia di fortificarsi sotto il pretesto di attendere ai preliminari della pace.

I circoli diplomatici devono agire di comune accordo nel modo che riterranno più opportuno senza che le trattative preliminari vadano troppo per le lunghe, procurando di conseguire un risultato che corrisponda agli scopi che si sono prefissi. La Turchia, per ragioni strategiche, domanderà una lieve correzione della linea di frontiera, secondo la quale la catena di montagne al confine orientale tessalo presso Analipsis e Nezeros dovrebbe essere compresa nel territorio turco.

ROMA 9 (N). L'*Opinione* crede che l'incalzare degli avvenimenti dissiperà la titubanza della Grecia nell'accettare la mediazione delle potenze. Crede che dopo l'imminente armistizio, non si riprenderanno le ostilità. L'*Opinione* dice che, l'onore della Grecia è salvo per l'ardimento mostrato contro un nemico immensamente superiore. Le condizioni per l'accettazione dell'armistizio, onde concretare la formula della mediazione sarebbero queste: le due parti conserveranno le posizioni attuali; i greci una parte dell'Epiro fino a Salagora e la Tessaglia fino a Domokos e sue dipendenze; i turchi Volo e il restante della Tessaglia. Un articolo speciale determinerà la dimora della flotta greca.

ROMA 9 (N). Negli scambi di vedute avvenuto fra le potenze per intervenire fra Grecia e Turchia allo scopo di far cessare la guerra e di ristabilire la pace alle miglior possibili condizioni fra i due paesi, si è stabilito un perfetto accordo sopra due punti cardinali che costituiranno la base di qualsiasi azione delle potenze. Il primo è l'autonomia di Creta, che ad onta delle vittorie turche non si permetterà che possa tornare sotto il giogo ottomano. Il secondo di questi capisaldi è la decisione di non permettere una permanente rioccupazione da parte della Turchia di qualsiasi parte del territorio greco. Contrariamente a quanto ha asserito un giornale turcofilo berlinese, è insussistente che qualsiasi potenza abbia espresso l'intenzione di consentire al governo di Costantinopoli l'occupazione definitiva della Tessaglia qualora le armi del sultano riescano definitivamente vittoriose. Persino la Russia e la Germania non pongono più, a condizione di un intervento europeo, il veder la Grecia umiliarsi contrita ai loro piedi per le disubbidienze commesse.

L'avanzata dei turchi. - Si attende l'attacco contro Domokos. La fuga degli abitanti di Domokos.

ATENE 9 (N). Si ha da Domokos, in data di ieri, 10 pom.: La cavalleria turca continua le sue ricognizioni.

Gli avamposti turchi si trovano a Virydia e Kivini.

E' probabile che le truppe turche attacchino quanto prima Domokos.

ATENE 9 (N). I greci continuano a fortificare Domokos.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Le truppe turche hanno occupato tutti i villaggi nelle vicinanze di Domokos.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Un distaccamento turco, incaricato di operare ricognizioni su varie direzioni, nei dintorni di Domokos e di Almiros, si sarebbe diretto verso Karazarka.

LARISSA 9 (N). I turchi tengono continuamente occupate le posizioni presso Domokos. Il generale Smolenski con le sue truppe si trova a Almiros, dove è arrivato testè Ricciotti Garibaldi.

La popolazione di Domokos, Lamia e dei luoghi circostanti ha cominciato già ieri ad emigrare. Verso sera, a Lamia, dove il prefetto fece tutto il possibile per calmare l'eccitazione della popolazione, ritornò un po' d'ordine. Circolano notizie che annunziano prossima la conclusione della pace.

Edhem pascià comandante supremo dell'esercito turco.

COSTANTINOPOLI 9 (N). A Edhem pascià è stato conferito il titolo di maresciallo di tutto l'esercito d'operazione e gli venne affidato il comando supremo di tutte le truppe che si trovano alla frontiera greca.

Sad Eddin pascià ebbe il comando della 3.a divisione, formata di recente, del corpo epirota.

Secondo informazioni di fonte turca il corpo d'armata concentrato in Epiro passerà quanto prima all'offensiva.

La presa di Volo confermata.

ATENE 9 (N). Si conferma che Volo è stata occupata dai turchi.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Seconda una notizia di fonte ufficiale, Volo è stata occupata dalle truppe turche ieri alle 10 antimeridiane.

COSTANTINOPOLI 9 (N). A Volo caddero nelle mani dei turchi molti cannoni, una grande quantità di munizioni e di proviande.

Vassos ritornato. Un armistizio.

ATENE 9 (N). *(ore 1.30 pom.)* Il colonnello Vassos, reduce da Creta, è giunto qui oggi.

Si crede che sarà stipulato un armistizio di 14 giorni.

I greci tengono Imaret e Salagora.

ATENE 9 (N). (*Ore 11.30 ant.*) Si conferma che le truppe greche tengono occupate tuttora le posizioni di Imaret e Salagora, in Epiro.

Rinforzi turchi.

SALONICCO 9 (N). Il *vali* di Ueskūb annuncia che 18,000 volontari sono partiti per Salonicco.

La linea di Muradley per Salonicco è di nuovo interrotta in seguito alle pioggie.

ROMA 9 (N). La Turchia continua ad armare ed a concentrare truppe verso la frontiera greca. Il console italiano a Salonicco informa che la ferrovia da colà per Monastir e Dedeagatch non viene più adoperata pel trasporto di merci e di passeggeri, venendo unicamente utilizzata pel trasporto di soldati e di volontari diretti ai Balcani. Intanto si è continuato a fortificare Kara Burun che guarda la città di Salonicco e vi si trasportano altri cannoni.

Bande greche respinte in Epiro.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il comandante del corpo d'operazione in Epiro annucia che le bande greche che erano accampate sulle alture a sud-ovest di Luros furono respinte.

Le atrocità turche.

ROMA 9 (N). Secondo comunicazioni ufficiali ed ufficiose pervenute ai governi delle potenze, sembra che i turchi non mantengano in Tessaglia quella condotta esemplare che vorrebbero far credere i telegrammi da Costantinopoli e dal quartier generale di Edhem pascià. Non solo i Basci- Buzucks albanesi, ma anche i soldati delle truppe regolari si abbandonerebbero ad ogni sorta di efferatezze su quella parte della popolazione cristiana della Tessaglia che non ha emigrato.

ATENE 9 (N). A Farsaglia i turchi non hanno punto molestato gli abitanti, però hanno incendiate molte case e saccheggiato le chiese.

La situazione dei greci a Costantinopoli.

ROMA 9 (N). Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli si sono occupati col massimo impegno della situazione dei sudditi greci. Ad onta della protezione accordata loro dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia, il comm. Pansa, nostro ambasciatore presso il sultano, informa che non passa giorno senza che qualcuno ne venga arrestato e sia poi rilasciato soltanto in seguito ad intercessioni di persone influenti ed alla condizione di abbandonare il territorio ottomano entro 48 ore.

Conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Dopo una lunga pausa gli ambasciatori si sono riuniti oggi ad una conferenza. Altre riunioni si terranno in seguito prima che l'ambasciatore russo principe Nelidoff vada in villeggiatura.

Le voci qui circolanti, secondo le quali nella conferma d'oggi si sarebbe trattato della mediazione delle potenze fra Grecia e Turchia, sono destituite di qualsiasi fondamento.

In queste riunioni degli ambasciatori non si fanno che i soliti scambi d'idee e si prendono a notizia i rapporti pervenuti al corpo diplomatico.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La prima pietra del monumento dello Statuto a Torino. TORINO 9 (N). Stamane il prefetto presentò ai sovrani i presidenti delle associazioni liberali monarchiche di Torino. Con tempo bellissimo, alle 10.30 ebbe luogo nei locali dell'Esposizione nazionale la solenne cerimonia della posa della prima pietra della colonna commemorativa del primo cinquantenario della promulgazione dello Statuto. Vi assistettero i sovrani, i principi di Napoli, tutti gli altri principi e principesse di casa Savoia residenti a Torino, i ministri Brin e Sineo, il sottosegretario Galimberti, Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione, il prefetto, il sindaco di Torino, parecchi senatori e deputati piemontesi, tutte le autorità governative, militari e comunali, le rappresentanze di 200 associazioni liberali monarchiche con bandiere e musiche e una moltitudine di cittadini. Il vasto giardino del Valentino ne è affollato. All'arrivo dei sovrani e dei principi quella moltitudine scoppia in un immenso, interminabile applauso. I sovrani ringraziano commossi. Quietato l'applauso, l'on. Villa pronuncia un applaudito discorso ricordante il fausto avvenimento della largizione di quello Statuto, che, destinato in apparenza al piccolo Piemonte, doveva, col maturare degli anni, diventare guarentigia di libertà di tutti gli italiani.

Il verbale della collocazione della prima pietra fu quindi firmato dai sovrani, dai principi, dai ministri e dalle autorità, e poi murato. Il re vi gettò una cazzuola di cemento e dette l'ultimo colpo di martello alla pietra, fra grandi applausi della folla.

Il ritorno dei sovrani e dei principi al palazzo reale provocò nuove calorose dimostrazioni del popolo assembrato nelle vie donde passava il corteo reale. Al passaggio della carrozza dei principi di Napoli la folla gridava «viva il Montenegro».

Per il compromesso a.-u. BUDAPEST 9 (N). Il *Pesti Hirlap* dice che le trattative per la fissazione delle quote per il compromesso a.-u. sono da considerarsi come definitivamente fallite. Quindi non resta a far altro che adottare due quote provvisorie, invocando la decisione del monarca.

Un incidente serbo-turco. ROMA 9 (N). L'*Agenzia italiana* dice che alla frontiera serbo-turca, avendo la Turchia sostituito le guarnigioni di truppa regolare con arnauti armati, è avvenuto un grave incidente causato appunto da una banda di arnauti. Questi avrebbero assalito un picchetto di gendarmi serbi, uccidendone uno e ferendone un altro e rincorrendo poi gli altri dentro al territorio serbo. Le truppe serbe accorsero e posero in fuga gli arnauti. Il governo serbo ha spedito una energica nota a Costantinopoli, chiedendo il disarmo degli arnauti; ma la Porta non ardisce di farlo e il suo imbarazzo è grandissimo. Il Consiglio dei ministri turchi, dice l'*Agenzia italiana*, si occupa ora di questa grave questione.

I movimenti dei dervisci. ROMA 9 (N). L'*Agenzia italiana* dice: Possiamo assicurare che i movimenti dei dervisci sull'Atbara non sono tali che possano dar luogo a inquietudini. Si tratta di scarsissime bande sospinte dalla fame, contro le quali sono sufficienti le forze che guardano il confine.

La politica coloniale italiana in discussione. ROMA 9 (N). L'*Opinione* nota che le interpellanze sull'Africa, presentate finora alla presidenza della Camera, concernono la politica coloniale in tutta la sua vastità. Si augura che una discussione ampia favorisca la precisione delle risoluzioni. L'*Opinione* soggiunge: Liberati i prigionieri, il governo si affretta a provocare il giudizio della Camera sulle proposte sue, tendenti a dare alla questione una soluzione che non si sarebbe potuto neppure immaginare, senza la stipulazione della pace, e che non si sarebbe potuto liberamente discutere prima del ritorno dei prigionieri.

Il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. MASSAUA 9 (N). Il piroscafo *Adria*, proveniente da Zeila, ove imbarcò lo scaglione dei prigionieri condotto dal generale Albertone, si investì a 65 miglia al sud di Massaua. Fu eseguito il trasbordo dei soldati sull'*Africa*, ed essi giunsero qui in buone condizioni. E' stato frattanto disposto per il disincaglio dell'*Adria*.

Il monumento a Giuseppe Mazzoni. PRATO 9 (N). Oggi seguì la solenne inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzoni, patriota toscano, che fu triumviro con Guerrazzi e Montanelli nel governo provvisorio che si costituì nel 1848 a Firenze. All'inaugurazione parteciparono le rappresentanze della Camera e del Senato, il Municipio, le rappresentanze di parecchie Loggie massoniche, di associazioni liberali e democratiche. Il corteo delle rappresentanze, con bandiere e musiche, percorsa la città, imbandierata e festante, si recò nella piazza ove sorge il monumento, che fu scoperto fra gli applausi entusiastici d'una immensa folla. Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il sindaco di Prato a nome della città, l'on. Chinaglia, per la Camera, l'on. Chiala, per il Senato. Stasera l'on. Socci tenne una conferenza su Giuseppe Mazzoni patriota.

La salma del duca d'Aumale. — PALERMO 9 (N). Per disposizione del governo, i carabinieri faranno il servizio d'onore alla salma del duca d'Aumale. Sono arrivati stamane il duca e la duchessa d'Orléans. Assistettero, assieme alla famiglia, alla messa d'esequie in suffragio del defunto duca. Il municipio fece deporre sul feretro una splendida corona a nome della città di Palermo. Con un treno speciale la salma del duca partirà forse domani per Dreux.

PALERMO 9 (N). Per il trasporto della salma del duca d'Aumale in Francia, il governo italiano aveva posto a disposizione dei principi della Casa d'Orléans una nave da guerra. I principi però preferirono la via di terra, che loro consente di accompagnare il feretro in ferrovia sino al confine francese. Significando tale divisamento, i principi fecero pervenire a Rudinì i più vivi ringraziamenti per le dimostrazioni d'onore fatte dal governo italiano all'illustre defunto.

PALERMO 9 (N). Stamane il vice console di Francia suggellò la cassa contenente la salma del duca. Le autorità, le notabilità palermitane e gran folla visitarono oggi la cappella ardente.

Il programma repubblicano di Bovio. ROMA 9 (N). Domani si riunirà il gruppo parlamentare repubblicano per udire la lettura del programma redatto da Bovio, con gli emendamenti stabiliti nella precedente adunanza.

L'imperatrice Elisabetta a Kissingen. VIENNA 9 (N). L'imperatrice Elisabetta, accompagnata alla stazione dall'imperatore, è partita questa sera alle 8.20, con treno speciale, per Kissingen, dove si tratterrà alcun tempo a scopo di cura.

Un convegno di re Alessandro con suo padre. VIENNA 9 (N). Re Alessandro di Serbia ebbe questa sera un convegno con suo padre, l'ex-re Milano, venuto qui appositamente da Parigi.

Ancora il misterioso assassinio del comm. Notarbartolo. PALERMO 9 (N). In seguito a nuove denunzie pervenute all'autorità giudiziaria, fu riaperto il processo per l'assassinio del commendatore Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia, avvenuto nel 1893, all'epoca degli scandali bancari. Come è noto, il comm. Notarbartolo mentre si recava a Palermo, in ferrovia, era stato assassinato in treno, e le indagini dell'autorità giudiziaria non avevano potuto finora far luce sul misterioso delitto.

Ora l'autorità ha proceduto all'arresto del conduttore Carollo e del frenatore Barufo, appartenenti al treno nel quale era avvenuto il misfatto. Fu pure arrestato certo Fontana, che avrebbe agevolato la occultazione del cadavere. Notate che il Carollo era stato già arrestato all'epoca del misfatto, e poi liberato per mancanza di prove.

Questi arresti hanno prodotto in città molta impressione, perchè preludiano allo arresto di persone molto altolocate, che sarebbero mandatarie. Si tratterebbe nientemeno che di un noto uomo politico e di un altro personaggio che va per la maggiore.

ELIA BERTHET — 24

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Mi credono alterato per quello che accade, — proseguì egli; — ma io sono tranquillo, tranquillissimo, come vedete! Pel solito, non mi occupo dell'albergo, e quello che avviene qui durante la mia assenza, non sempre lo so! Avevo due figlie che agivano presso a poco secondo la loro fantasia; l'una è morta e l'altra...

Si tacque tutt'a un tratto; dopo una breve pausa riprese con vivacità:

— Credete che essi troveranno qualche cosa? No, non è vero? Benchè questi scienziati e i periti facciano i saccenti, non c'è niente di vero in quello che dicono. Non vogliono che io entri, ma il signor Martin è più furbo di tutti loro, e assicura che non troveranno niente... perchè non possono trovare niente... Voi non avete veduto mai mia figlia Giulietta? Tò! dov'è dunque il suo ritratto? Doveva essere qui... Che graziosa giovane! svelta sempre, allegra e sorridente...

S'interruppe di nuovo; i suoi lineamenti duri erano contratti. Ben presto esaminò il collegiale e scoppiò in una risata.

— Ma che diavolo dico? - riprese egli; - voi venite qui per la prima volta suppongo, e poi siete troppo giovane.... tanto giovane, che mi domando come mai il vostro padre vi permette di viaggiare solo. Se aveste veduto Giulietta, sareste stato capace d'innamorarvene come gli altri, giovinotto mio!.. Ma, veramente, sono impagabile io!... Un fanciullo, un vero fanciullo! buona sera dunque, mio piccolo amico! Basta che lo vi abbia veduto... Se ci sarà bisogno testimonierete che il babbo Pichard oggi è calmo come tutti gli altri giorni, non è vero?

Salutò e uscì col suo passo automatico.

— Che diavolo significa tutto ciò? - si domandò il collegiale, quando fu solo; - le persone di questo albergo sono diventate pazze? Questo vecchio albergatore, malgrado quello che dice, non ha le idee troppo chiare... E poi, ha forse bevuto un bicchiere di più del solito?. Ne sarei tanto meno sorpreso, in quanto che il suo vino è assai preferibile a quello del collegio.

E finì di bere una bottiglia di vino fortissimo che gli era stata servita.

XIII.

Allucinazioni e realtà.

Senza dubbio, per effetto delle modeste libazioni alle quali si era abbandonato in seguito a una giornata di stanchezza, il collegiale provò una specie di eccitazione febbrile. Si era alzato da tavola e aveva le guance infiammate; gli ronzavano le orecchie e non si sentiva troppo saldo sulle gambe. Siccome non poteva restare fermo, si mise a passeggiare per la camera. Macchinalmente, sollevò la tenda della finestra che dava sulla corte; ma la notte era buia al di fuori e la pioggia batteva contro i vetri. Cercò di aprire la porta; il vento entrò con violenza dal corridoio e dovette richiuderla subito.

Cedendo sempre a un irresistibile bisogno di moto si rimise a camminare intorno alla camera. Il caso lo condusse verso l'armadio in cui Mariona aveva nascosto con precipitazione certi oggetti. Ebbe una idea che lo fece sorridere.

— Vediamo, dunque, diss'egli, il ritratto di questa bella giovane di cui il padre teme tanto che io divenga innamorato!

Aprì la credenza, tirò fuori la fotografia e si sedette per esaminarla con comodo. Era infatti il ritratto di una bella giovane, elegante, dalla bocca sorridente, i cui capelli biondi ondeggiavano al disotto di un cappello di paglia. Il collegiale, che sembrava di temperamento un po' romanzesco, le contemplò con ammirazione e non poteva staccarne gli occhi.

— Dev'essere quella bella Giulietta di cui parlavano poco fa, pensava egli. Sì, ma l'albergatore aveva due figlie; questa qui è la morta, o la vivente?... E' la vivente; è impossibile che una giovane così vispa e così fresca possa morire! Ah! il padre aveva ragione di pensare che se la vedevo m'innamorerei di lei!... Ne sono già innamorato!

E depose un bacio sul vetro che ricopriva la deliziosa immagine. Nella sua esaltazione, come si vede, andava di galoppo; ma, sebbene puerile e passeggero, tale sentimento era vivissimo in questo momento. Il collegiale pose il ritratto innanzi a sè sul tavolo e continuò a guardarlo con amore. A poco a poco cadde in una specie di fantasticheria che finì per cambiarsi in una specie di sonnolenza, poi in un leggero sonno. Non aveva completamente perduto coscienza della realtà, ma provava graziose allucinazioni. Gli sembrava di passeggiare in una pittoresca campagna insieme a quella giovane dal cappello di paglia e dai capelli ricci. Egli la teneva per la mano e ridevano tutti e due camminando; scambiavano paroline dolci; anche la natura intorno a loro sorrideva. Vi era sole, foglie, fiori e canti di uccelli. Lo scolaro aveva una vaga idea che queste belle cose erano chimere; ma era contento di questo stato piacevole e si sforzava di prolungarlo.

Ignorava lui stesso da quanto tempo si abbandonava alla sua brillante visione, quando un rumore repentino lo destò di soprassalto. Si rialzò e girò gli occhi intorno a lui. Era in una oscurità completa, un colpo di vento aveva aperto la finestra, non chiusa bene, e spento il lume, e nello stesso tempo cacciava nella stanza turbini di pioggia ghiacciata. Il collegiale si alzò, e sebbene le sue idee fossero ancora assai confuse, riuscì a richiudere la finestra; ma allora le tenebre erano così fitte, che non sapeva da qual parte dirigersi. Rimase immobile un momento per cercare di rimettersi. Cosa strana, benchè si credesse affatto desto, vedeva ancora innanzi a sè la forma elegante e svelta della giovane dai capelli biondi, che staccava nella notte come un angelo di luce.

Sentiva la necessità di riaccendere la candela; ma, supponendo anche che avessero lasciato dei fiammiferi a sua disposizione, come trovarli? Fece alcuni passi a caso; le sue mani incontravano sempre il vuoto. Cominciava ad indispettirsi e si agitava come in un incubo, quando un rumore di voci e di passi si fece sentire nel corridoio vicino e nello stesso tempo un raggio rossastro passava per le fessure delle porte.

Questa circostanza ben positiva, gli rese un po' di sangue freddo. Egli chiamò, ma sebbene avesse messo tanto vigore, fu sorpreso della debolezza della sua voce. Del resto, nel momento in cui aveva chiamato una raffica di pioggia e di vento era piombata sulla casa, e le sue grida secondo ogni apparenza, erano state coperte dall'imperversare della tempesta esterna.

Alcuni dicono che il trasloco del comm. Venturini, già procuratore del re a Palermo, avvenuto alcuni mesi fa, fu motivato per aver egli spinto troppo avanti le ricerche, che non si volevano allora continuare, per non turbare la posizione politica dello ambiente.

La prefettura di polizia a Roma. ROMA 9 (N). Il socialista *Avanti* dice che la venuta a Roma del questore Minozzi si connette all'istituzione di una prefettura di polizia a Roma. L'*Avanti* aggiunge che Rudinì completerebbe il nuovo organico della p. s. fra due mesi, mediante decreto reale.

I risultati di una inchiesta. ROMA 9 (N). Il giudice istruttore Borelli ha terminato l'inchiesta sulla morte dell'anarchico Frezzi, trovato morto nel carcere di S. Michele ove era detenuto. Le conclusioni dell'inchiesta affermano che il Frezzi s'è tolto spontaneamente la vita.

Per l'assanamento di Pola. POLA 9 (B). Dopo due sedute plenarie e due del comitato, i lavori della commissione per l'assanamento di Pola vennero oggi aggiornati. Verranno ripresi in giugno quando le singole sezioni avranno terminati i lavori preliminari loro assegnati. La canalizzazione del sottosuolo verrà studiata prima di ogni altra cosa, come misura di assoluta necessità.

Il luogotenente è partito stasera alle sei per Trieste.

Dimostrazioni e tafferugli a Roma. ROMA 9 (N). Fino dall'alba di stamane in piazza dei Cinquecento e a Campo Varano vi era grande movimento di carabinieri, guardie e delegati, in attesa dei socialisti e degli studenti che dovevano recarsi a Campo Varano, per deporre una corona sulla tomba dell'anarchico Frezzi. Alle ore 15 nei dintorni del cimitero si notavano parecchi operai che attendevano le rappresentanze della federazione repubblicana, che partirono in sei carrozze dalla sede del Circolo Garibaldi. Appena giunte a Campo Varano però le guardie sbarrarono loro il passo. Ne nacque un tafferuglio e si diedero i soliti squilli. Qualche oratore ha tentato di arringare i dimostranti, i quali però furono costretti a retrocedere, e si sparpagliarono nei dintorni. Parecchi riuscirono a penetrare alla spicciolata in Campo Varano, ove il consigliere comunale Lizzani voleva parlare sulla tomba del Frezzi. Ma appena cominciato a parlare, fu interrotto dal delegato Marzullo. Vi furono proteste, battibecchi, grida, e ne nacque un nuovo tafferuglio. Allora intervenne una compagnia di carabinieri a baionetta inastata, che investì la folla, respingendola verso l'uscita. I delegati, i carabinieri e gli agenti finirono con lo sgomberare Campo Varano. Le corone destinate alla tomba del Frezzi furono portate dai dimostranti al Gianicolo, dove il deputato Mazza, dopo aver pronunciato un vivace discorso contro il ministero, le appese al monumento di Garibaldi.

L'inganno di un funzionario, scoperto. ROMA 9 (N). L'*Avanti* narra che un capo-divisione, abusando della buona fede di un ministro, gli fece firmare un decreto di pensione ch'era stato già respinto dal direttore generale. Scoperto l'inganno, per la denunzia d'un dipendente, il capo divisione fu costretto a dimettersi e l'impiegato denunziatore fu sospeso dall'ufficio. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

L'arresto d'una canzonettista. VIENNA 9 (N). La canzonettista Stiek è stata arrestata perchè in un alterco col suo amante, il cantante popolare Friedrich, aveva scaraventata sulla testa a questo una lampada a petrolio accesa causandogli delle ferite tanto gravi, che egli poco dopo spirava.

Decesso. BUDAPEST 9 (N). In un *Hotel* è morto oggi, d'apoplessia, il vescovo cattolico Gabriele Latinovich. Il defunto, ch'era qui di passaggio, aveva 72 anni.

Corse velocipedistiche a Milano. MILANO 9 (N). Oggi, favorite da tempo splendido, ebbero luogo al Ciclodromo le corse velocipedistiche. Interessantissima riuscì la corsa per il «bracciale» milanese, che assicura al vincitore una rendita quotidiana di 10 lire. Vi parteciparono i primi pedali italiani. Vinse splendidamente Pontecchi. In un'altra corsa, assai disputata, arrivò primo Tomaselli. Nella corsa di *tandems*, vinsero il primo premio Minozzi e Ramella.

Alle corse assistette folla enorme.

Corse. VIENNA 9 (N. Nelle odierne corse al trotto, Rossi col suo cavallo *Carignano* riportò oggi la quarta vittoria nel volgere d'un mese. Il totalizzatore pagò 31 per 5.

Il *Carignano* però è rimasto vincitore per il fatto che un altro cavallo giunto prima è stato squalificato.

BUDAPEST 9 (N). Le odierne grandi corse per il premio dei due anni nell'importo di 30.000 corone, ebbero un risultato inatteso essendo riusciti vincitori due cavalli in corsa morta.

RECENTISSIME

Episodi della guerra turco-ellenica. MILANO 8. Il *Corriere della sera* pubblica lunghi dispacci del suo corrispondente Adolfo Rossi dal teatro della guerra, che narrano interessanti particolari sugli ultimi combattimenti. Eccovene alcuni:

«I reduci da Velestino confermano che Smolensky difese colà brillantemente le sue posizioni, malgrado la preponderanza delle forze turche e la superiorità dei loro cannoni. I turchi guadagnavano terreno; con qualche rinforzo Smolensky, poteva tuttavia continuare la difesa; ma la ritirata del principe da Farsaglia su Domoko lo costrinse a lasciare le posizioni. Mercoledì e giovedì i greci ebbero a Velestino circa 40 morti e 218 feriti. In settemila lottavano contro 40.000 turchi. L'artiglieria turca che tirava male a Mati, lavorava benissimo a Velestino. Le perdite turche diconsi tuttavia maggiori di quelle dei greci.»

Rossi telegrafa da Stylidas, in data 7: Lasciai Volo oggi a mezzogiorno a bordo dell'«Albania», ch'è un vero ospedale galleggiante, mentre sui piroscafi del governo, sui bastimenti a vela e sulle imbarcazioni d'ogni genere continuava dal porto l'esodo della popolazione di Volo, di Velestino e dei paesi circostanti.

Sull'«Albania» il dott. Osborn con le dame della Croce Rossa inglese e i chirurghi Muller, svizzero, e Cantas, greco, con le dame della Croce Rossa greca, curavano ed assistevano un centinaio di feriti, mentre un prete greco confortava i più aggravati. Oltre a tutte le cabine, anche il ponte è pieno di feriti, giacenti su barelle.

Frattanto alle 17.30 toccavamo Stylidas, dove raccogliemmo sei feriti provenienti da Farsaglia, tutti della legione straniera: 4 inglesi e 2 italiani. Questi sono il tenente Giovanni Alessandrini di Modena, che ha la gamba destra traversata da un proiettile, però senza intaccare l'osso, e il furiere Guglielmo Balducci di Bologna, che ha il braccio destro traforato da una palla, egualmente senza intaccare l'osso. Un terzo italiano, ferito al piede, Fatta Salvatore di Napoli, rimase a Domoko. Il tenente e il furiere narrano che 33 italiani si trovavano a Farsaglia nella legione straniera. Da domenica stavano a Triscoli, a 16 chilometri da Farsaglia, facendo servizio d'avamposti. La legione straniera era all'estrema sinistra.

Mercoledì mattina, avvertendo l'avanzata dei turchi, i sette od ottocento uomini formanti l'avanguardia greca presero posizione nel villaggio di Triscoli sotto il fuoco di otto cannoni turchi. L'avanguardia greca non aveva cannoni. Ricevuto l'ordine di ritirata, scesero adagio fino a 6 chilometri dalla stazione di Farsaglia, fermandosi ogni 10 passi per tirare delle salve

Nessun rinforzo giunse loro da Farsaglia, mentre i turchi li incalzavano sempre più dappresso.

La legione straniera, composta di 120 uomini, contava già una ventina di feriti. A Tatari, a 4 chilometri da Farsaglia, il combattimento si fece più vivo. All'avanguardia greca erano 700 uomini e avevano contro 7000 turchi.

Quivi rimasero feriti l'Alessandrini e il Balducci. I feriti venivano portati sulle spalle dai compagni. Lo stesso Barattazzi, capitano greco di artiglieria e comandante la legione, portò un ferito grave della legione straniera.

I più valorosi si dimostrarono i volontari inglesi ed italiani. I feriti seppero che l'artiglieria greca a Farsaglia tirò qualche colpo verso sera; quindi il principe e tutte le sue truppe si ritirarono a Domoko.

Nel campo greco il servizio delle sussistenze funziona malissimo; mancava a Farsaglia l'ambulanza della Croce Rossa.

Durante la ritirata da Farsaglia i greci ebbero pochi morti, appena un diecina, e 160 feriti. Ve n'era a bordo uno, impazzito, che scappava sempre dalla barella.

Gli ufficiali feriti a bordo dell'*Albania* così giudicavano la situazione: La guerra venne certo compromessa dai grandi errori delle due ritirate; ma la difesa può continuare lungo la linea dell'antico confine. Hanno grande fiducia in Smolensky e lo vorrebbero alla testa dell'esercito.

Le scosse di terremoto in Italia. ROMA 8. Iersera alle ore 20.15 una leggera scossa ondulatoria a Reggio Calabria fu avvertita da molte persone e a Messina indicata da qualche istrumento. Stamane intorno alle ore 2.55 delle scosse mediocri ondulatorie, furono avvertite da molte persone a Roma, Rocca di Papa, Tivoli e Velletri, seguite da altre scosse assai più deboli alle ore 4.15 e 4.25, registrate dagli apparecchi di Rocca di Papa e del Collegio Romano. A Rocca di Papa fu poi segnalata un'altra leggera scossa alle ore 7.52.

Inondazioni. ROSTOW 9. Il fiume Don è straripato. Una barca in cui si trovavano molti operai ed operaie s'è rovesciata; 12 persone annegarono.

Disgrazia alla caccia. ACQUISGRANA 9. Durante una caccia organizzata dal duca di Arenberg presso Scheiden, il conte Dubry, di Brusselles, rimase mortalmente ferito da una scarica di pallini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I nostri deputati. I telegrammi del *Piccolo della sera* di ieri, hanno esaurientemente informati i nostri lettori sull'attitudine assunta dal *club* italiano, rispettivamente dai nostri deputati, di fronte alle proposte di mettere in istato d'accusa i ministri, che hanno firmato le note ordinanze sulle lingue.

Contrari, com'è naturale, all'indirizzo che il ministero segue nella questione delle lingue e di conseguenza anche alle recenti ordinanze per la Boemia, ma d'altra parte convinti che la riprovazione di quest'indirizzo non potesse ragionevolmente estendersi, mutando di carattere, fino alla risoluzione di mettere i ministri in istato d'accusa, i nostri deputati, assieme ai loro colleghi del *club* italiano, formularono un ordine del giorno proprio, in cui esprimevano bensì la più formale disapprovazione della politica del ministero presente e dei ministeri passati nella questione delle lingue, ma approvavano invece il passaggio all'ordine del giorno sulle proposte d'accusa.

Senonchè, la votazione essendo seguita sulla mozione Kaizl, la quale proponeva il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice, epperò involveva la più completa approvazione della politica del ministero nella questione delle lingue, i deputati italiani dovettero naturalmente votare, assieme ai tedeschi e ai ruteni, contro la mozione Kaizl, epperò contro il passaggio all'ordine del giorno.

E' chiaro, però, che i deputati italiani non votarono contro il passaggio all'ordine del giorno, come proposto dal deputato Kaizl, perchè fossero d'accordo con coloro che volevano mettere i ministri in istato d'accusa, ma unicamente perchè non intendevano di consentire col proponente, che il passaggio all'ordine del giorno avesse a significare anche una incondizionata approvazione della politica seguita dal ministero nella questione delle lingue.

Messa del ministero in istato d'accusa, dunque, *no*; ma disapprovazione della sua politica nazionale, *sì*. E dando formale ed esplicita espressione a questi due punti di vista, così equi e ragionevoli, ci pare che i nostri deputati abbiano colto perfettamente nel segno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal signor Giuseppe Saunig corone 20 in sostituzione di una corona per onorare la memoria dell'indimenticabile suo amico Antonio Zamperlo.

Per aver fatto ciaro corone 2.

I deputati italiani nelle commissioni parlamentari. Nella seduta di sabato della Camera dei deputati sono stati eletti i membri di cinque commissioni parlamentari.

Il Club italiano è rappresentato nella commissione di verifica (composta di 36 membri) dagli on. Cambon e Gambini; nella commissione alle petizioni (24 membri) dall'on. Zanetti; nella commissione tributaria (composta di 36 membri) da un solo deputato, l'on. Rizzi; nella commissione agli affari giudiziari (24 membri) dall'on. Panizza; nella commissione alle immunità parlamentari (24 membri) dall'on. Cambon.

Allo Stabilimento tecnico. A quanto apprendiamo, una deputazione di operai dello Stabilimento tecnico triestino, presentatasi alla direzione dello stesso, ha chiesto ed ottenuto le medesime facilitazioni accordate agli operai del Cantiere di San Rocco.

Per Venezia. Ieri mattina col piroscafo *Wurmbrand* del Lloyd, partirono in gita di piacere per Venezia, 120 persone.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunciato concerto vocale-istrumentale con la gentile cooperazione dei valenti artisti signorina Martelli e sig. Corradetti.

Il programma è attraentissimo e varrà certamente ad attirare nella sala della palestra una folla enorme.

** E' stata portata una modificazione nell'orario delle esercitazioni della Sezione velocipedistica dell'Unione Ginnastica e cioè: le lezioni alle signore e ai fanciulli, che finora venivano impartite al mercoledì e al sabato, da oggi in poi avranno luogo — nella pista Bednar, al Campo Marzio — al lunedì e al giovedì dalle ore 6 alle 7 pom., nei quali giorni, dalle ore 7 alle 9 pom., avranno pur luogo le lezioni per i soci. In caso di maltempo, le esercitazioni avranno luogo in Palestra con l'orario solito.

Domeniche primaverili. *Le gite di ieri.* Favorite dal bel tempo poterono effettuarsi ieri tutte le gite di piacere ch'erano state progettate per la domenica precedente, e che si erano dovute sospendere causa il maltempo.

Verso le cittadette del golfo vi fu ieri una vera emigrazione in massa di triestini. Per Capodistria salparono cinque piroscafi; il *G. R. Carli*, con 293 gitanti, il *Santorio* con 346, *P. P. Vergerio* con 110, il *San Nazario* con 201, il *Melanira* con 130. Complessivamente nel pomeriggio di ieri si recarono dunque a Capodistria 1080 gitanti.

Per Pirano partirono il piroscafo *Venezia*, con 260 persone e il piroscafo *Risano*, che toccò anche Porto Rose, con 300 persone. Ad Isola si recarono col piroscafo *Istria*, 211 gitanti.

A Miramar si recarono, col piroscafo *Leme*, 222 persone. Inoltre a Miramar scese la maggior parte dei 669 gitanti che partirono col treno festivo della Meridionale.

Complessivamente i gitanti per le cittadette istriane furono ieri 1851, e per Miramar oltre 600.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 297 persone; per Cormons e stazioni intermedie, col treno festivo della Meridionale, 216.

Le tremila e trecento persone partite da Trieste in gita di piacere, con piroscafi e ferrovie, non tolsero ieri animazione ai ritrovi cittadini. Barcola e il Cacciatore era affollati. Bene frequentati erano pure tutti gli altri ritrovi e passeggi cittadini.

Il secondo esperimento del ponte di fabbrica «Viganò». Ieri mattina, alle 10 e mezzo, nella casa Mosè in costruzione, sita in via dell'Istituto, l'ing. Cicognani ha nuovamente esperimentato il ponte Viganò ad una finestra del 4.o piano.

Il ponte è stato armato in pochi minuti e posto fuori del prospetto per m. 2.50: oltre al suddetto ing. Cicognani, vi sono montati sopra 3 operai, uno dei quali su di una scala di tre metri addossata al cornicione.

Questo esperimento, come il primo di lunedì scorso, ha impressionato chi vi assisteva, sia per la semplicità e praticità di montatura dell'attrezzo, sia per la sicurezza e solidità che presenta.

Assistevano all'esperimento circa trecento persone, fra le quali molti ingegneri, imprenditori, bandai e capi fabbrica. Si congratularono vivamente coll'ing. Cicognani per il riuscitissimo esperimento i signori ingegneri Sospisio, direttore dell'officina comunale del gas, Panfili, Martinolli, Bruna e molti altri.

Circolo triestino di cacciatori. Ieri seguì l'apertura l'apertura del tiro alle palle di vetro ed ai piattelli, con grande concorso di soci e d'invitati. La gara a premi fu vinta dai signori: G. T. Angelini (I premio) con tiri buoni 16 su 17 e Giuseppe Zanutti (II premio) con tiri buoni 16 su 18. — Vennero poi fatte diverse *poules* alle palle ed ai piattelli, delle quali furono vincitori i signori Giovanni Vodnik con 4 su 4, Vittorio Dusatti con 9 su 9, Giovanni Krall con 7 su 7 e Lodovico Viezzoli con 6 su 6.

Società pedagogica triestina. Il congresso di questo sodalizio, che doveva aver luogo ieri mattina, andò deserto, perchè gli intervenuti non raggiungevano il numero legale. Verrà tenuto, in seconda convocazione, domenica prossima.

Società degli Amici dell'Infanzia. Nella Sala maggiore dell'edifizio di Borsa, ieri al meriggio sotto la presidenza del signor Giuseppe barone de Morpurgo venne tenuto il congresso generale ordinario di questo filantropico sodalizio, alla presenza di numerosi soci e di molte dame patronesse. Dichiarata legale l'adunanza, il presidente porge i più vivi ringraziamenti al Magnifico Podestà Dr. Dompieri per il gentile suo intervento. Commemora poi con sentite parole i soci e benefattori morti durante l'anno e dedica speciali parole alla benemerita sig.a Carolina de Minerbi, per il suo lascito di f. 5000 a beneficio del fondo sociale. Ringrazia quindi la signora Gina Brunner Segrè per la cospicua elargizione fatta di f. 1000. Il segretario prof. dottor Michele Stenta dà poi lettura di una esaurientissima relazione sull'attività sociale durante l'anno 1896. Ne stralciamo alcuni dati.

Nell'*Ospizio marino* erano ricoverati 90 fanciulli e 117 fanciulle in tutto 7 più dell'anno precedente. La nostra città diede il contingente di 108 individui. Il comune di Vienna ne affidava 50 alle cure dell'Ospizio, quello di Praga 17, quello di Bruna 2 e quello di Graz 5, assieme dunque 74 paganti.

Essendo pervenute già moltissime domande per l'accoglimento di forestieri per l'anno corrente, il comitato decise di esaudire tali domande mantenendo fermo però il numero di posti riservati per Trieste. La cura medica, l'alimentazione e la ricreazione dei ricoverati procedette sempre in pieno ordine così da meritarsi l'elogio di quanti conobbero da vicino il funzionamento dell'Ospizio. Molti furono i visitatori, molte fra questi, le cospicue personalità di qui e di fuori, fra cui il ministro presidente Conte de Badeni.

Nel *Presepio* vennero accolti 248 bambini.

Le *Colonie feriali* durante il mese di agosto accoglieranno 53 ospiti e precisamente 20 ragazzi e 33 fanciulle. Maggior numero non si poteva accogliere causa la ristrettezza di locali a ciò adibiti. Le *Cucine scolastiche*, causa molteplici difficoltà non poterono ancora venir effettuate nelle vagheggiate proporzioni. Venne fatto però un esperimento col principio dell'anno corrente, esperimento che procurò immenso vantaggio a moltissimi fanciulli che senza quelle cucine non avrebbero avuto da mangiare.

La riferta accenna infine alla buona riuscita della serata di beneficenza al Politeama a vantaggio di scolari poveri di ambo i sessi, serata col ricavo della quale 130 scolari furono forniti di vestiti completi e 300 di calzature; ricorda il pranzo di Natale, al quale parteciparono 900 giovanetti, e nota che molte famiglie bisognose furono provvedute di indumenti, di buoni per la cucina popolare e importi di denaro per la pigione.

Ommessa la lettura del bilancio e approvato il resoconto in base alla riferta dei revisori, su proposta del sig. Carlo Chaudoux viene votato un atto di ringraziamento alla Direzione per le sue proficue prestazioni.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti i seguenti signori:

a *Direttori effettivi* per la durata di un triennio: dott. Arturo cav. Castiglioni, Giovanni cav. Costi, Edmondo cav. Erhold, Giuseppe bar. de Morpurgo, Leopoldo Vianello, dott. Egidio prof. Welponer;

a *Direttori sostituti* per la durata di un anno: dott. Oscarre Fischer, Aug. Alfonso Polacco, dott. Gustavo Usiglio;

a *Revisori effettivi* per la durata di un anno: Carlo Escher, Solone Loly;

a *Revisori sostituti* per la durata di un anno: Carlo Chaudoux, Pietro Prendini.

Passarono dunque e la luce scomparve. Con una fulminea rapidità di decisione, dovute senza dubbio ai suoi nervi scossi, il giovane si slanciò verso la porta per aprirla. Sul primo non vi riuscì e quando infine ottenne il suo intento, il corridoio era ridivenuto tenebroso: era molto se ad una delle estremità si scorgeva il riflesso di un lume che si allontanava. Tuttavia, non esitò a entrare nella galleria. L'oscurità gli riusciva insopportabile e gli faceva paura. Non gli venne in mente di chiamare di nuovo e forse non ne ebbe la forza. Camminava con le braccia avanti, aveva i capelli diritti, la fronte bagnata di sudore, come se si fosse trovato in mezzo a un cattivo sogno.

Parecchie volte urtò contro i muri. La notte era talmente buia che non distingueva nemmeno il vano delle finestre che, di giorno illuminavano questa galleria. La pioggia e il vento continuavano a rumoreggiare intorno alla casa. In questa specie di caos in cui il giovane allucinato s'immaginava di sprofondarsi, non cessava di vedere ondeggiare innanzi a lui la bianca e poetica apparizione, sorridente nella sua aureola. Infine intese un mormorio di voci a una certa distanza, e, allo svolto della galleria, vide una porta socchiusa, da cui usciva una viva luce. Si diresse verso questo punto e la riflessione, che sopravviveva al turbamento delle sue facoltà faceva sì che egli si domandasse che cosa troverebbe al termine della sua corsa.

— Dev'essere la camera del comandante - pensava egli. - Ebbene, tanto meglio; sebbene per il momento non mi senta disposto a entrare in discussione con lui, non si rifiuterà di fornirmi le indicazioni di cui ho bisogno.

S'inoltrò dunque rapidamente. A poco a poco la ragione gli ritornava, scacciando le illusioni della notte, del silenzio e della febbre. Tuttavia, prima di entrare, si fermò, e fissò uno sguardo curioso nella camera per lo spiraglio della porta... Rivide allora in tutti i suoi particolari la scena che lo aveva tanto colpito alcune ore prima; il gran fuoco che ardeva nel caminetto, i tubi di vetro, le boccette e le storte che ingombravano i mobili; poi, in mezzo a questi oggetti singolari, gli uomini vestiti di bianco, che si agitavano con fare grave in un fumo nauseabondo, come quello di una cucina infernale. Nel mezzo della camera, sur una specie di letto, era distesa una forma umana ravvolta da panni bianchi. Di questa forma non c'era scoperto che il viso, che era pallido e immobile, ma di una bellezza ideale. I grandi occhi spalancati, sembravano fissarsi sull'osservatore nascosto; si sarebbe detto che la bocca scolorita gli sorridesse. Ciocche di capelli biondi e inanellati circondavano questa testa poetica; era la giovane la cui immagine seducente sembrava inseguire il collegiale da alcune ore.

Egli rimase affascinato, pietrificato, incapace di parlare. Col corpo curvo innanzi, il petto oppresso, contemplava quella faccia soave che sembrava gli rendesse sempre lo sguardo, sorridendo. Sognava egli ancora? La figlia dell'albergatore, era vivente o era morta? Un sudore freddo inondava la fronte del disgraziato giovane; un tremito convulso percorreva le sue membra. I suoi piedi rimanevano fissi al suolo e la voce gli spirava nella gola, che una mano di ferro gli sembrava comprimere. Passò così un minuto di spaventevoli sofferenze. Finalmente, uno degli uomini vestiti di bianco, disse alcune parole in una lingua sconosciuta a uno dei suoi compagni. Questi, che teneva in mano un lungo coltello, già coperto di macchie rosse, si avanzò e allontanò bruscamente i panni bianchi che ravvolgevano il corpo. Orrore!

Questa volta l'incanto era rotto. Il povero collegiale riacquistò tutt'a un tratto la libertà di moversi, lasciò sfuggirsi un grido terribile e si slanciò nella camera urlando:

— Assassini!... carnefici!... demoni!..

Agitava le braccia con gesti minacciosi: ma ben presto cadde sul pavimento e rimase svenuto.

. . . .

Quando si tornò in sè, credette svegliarsi da un profondo sonno; e, infatti, in seguito al suo svenimento, come accade dopo le grandi crisi nervose, un sonno riparatore aveva ristabilito l'equilibrio nelle sue facoltà.

Era giorno chiaro, e la tempesta, di fuori era cessata, come lo mostrava il raggio di sole che cadeva sulla finestra. Il collegiale si trovava nella camera verde ed era coricato sul letto, vestito a metà. Nessuna cura gli era mancata senza dubbio, e alcune bottigliette, disposte sul tavolo, testimoniavano che avevano dovuto ricorrere alle bevande di etere per fargli riacquistare i sensi. Girò intorno a lui uno sguardo istupidito. Evidentemente, non si spiegava la sua presenza in quel luogo sconosciuto, e procurava di riunire i suoi ricordi. Mentre tentava di sollevarsi, una persona, che era seduta dietro la tenda e che egli non aveva ancora veduto, si chinò su di lui e gli domandò con tono amichevole:

— Eccovi desto, giovinotto; come vi sentite adesso?

(Continua)

Fratellanza Artigiana. Con numeroso intervento di soci questo sodalizio tenne ieri nel pomeriggio, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, l'annuale congresso ordinario. Presiedeva il sig. Filippo Ciach, il quale propose un atto di condoglianza alla spettabile famiglia Spadoni colpita da grave lutto domestico.

Viene poi approvato ad unanimità il resoconto pro anno 1896, dal quale emerge un utile netto di f. 1274.31. A richiesta del signor Rusca, il presidente dichiara che effettivamente il detto signore diede le dimissioni da segretario e ciò con grande rincrescimento della direzione unicamente in seguito ad un battibecco avvenuto con un direttore riguardo ad alcune spese. Viene poi votato al signor Rusca stesso un atto solenne di piena fiducia.

In seguito ad interpellanza del socio Furlan apresi una viva ed animata discussione sull'attivazione del Fondo pensioni. Vi prende parte il presidente nonchè vari soci. Infine si delibera di rimettere la decisione alla direzione futura. Prendonsi indi alcuni provvedimenti d'indole interna cioè aumenti di stipendio ad impiegati sociali.

Votati alcuni ringraziamenti ai medici sociali, alla Società della Poliambulanza, alla stampa cittadina, alla Direzione del Politeama Rossetti per la cessione della sala, nonchè alla Direzione sociale per le solerti sue prestazioni; si passa infine all'elezione della nuova rappresentanza. Dallo spoglio delle schede risultano eletti: presidente Filippo Ciach; I vice-presidente Erminio Massari, II vice-presidente Carlo Trojer; I segretario Rodolfo Devetak, II segr. Giovanni Lemonth; cassiere Libero Bolgieco: direttori Giuseppe Martingano, Luigi Mersi, Francesco Pellarin, Antonio Zamberlan.

Sindacato di revisione: Busetti Angelo, agente. Danelutti Emilio, negoziante. Dusatti Antonio, pittore, Gregoretti Antonio, negoziante. Iovancich Giuseppe, agente. Michelli Vincenzo, calderaio. Mistron Giulio, scritturale. Morpurgo Carlo, agente. Bednar Anna, privata. Carminati Anna, dirigente al Presepio. Dubich Carolina, maestra. Reperger Carlotta, privata.

Giudizio degli arbitri: Membri effettivi: Bann Antonio, impiegato. Castro Antonio, farmacista. Cattelani Emilio, negoziante. Caucich Roberto, fabbro. Cossutta Pietro, agente. Rauber Antonio, agente. Rizzardi Nicolò, falegname.

Membri sostituti: Fornasari Pasquale, cursore. Mistron Carlo, scritturale.

Consiglio: Agenti, Commessi, Impiegati e Scritturali. Pitteri Carlo, Skerk Giovanni.

Bandai, Ottonai, Battirame e Fonditori. Lemouth Bartolomeo.

Bottai. Cernich Francesco.

Braccianti. Cadorini Pietro, Contini Luigi, Corazzi Giuseppe, Devecchi Emilio, Donrio Bortolo, Gorghich Valentino, Gottardi Luigi, Gustincich Giuseppe, Masutti Giovanni, Michelutti Antonio, Neumüller Giuseppe, Olivetto Giuseppe, Petronio Pietro, Zafret Giovanni.

Calderai. Damiani Nicolò, Shidersich Giuseppe.

Calzolai. Bolle Carlo, Delneri Pietro.

Camerieri, Caffettieri e Tavoleggianti. Andrian Biagio.

Cocchieri e Conduttori. Calderaris Federico, Davanzo Giuseppe.

Cursori, Riscuotitori, Bidelli e Portalettere. Manara Giacomo.

Custodi e Guardiani. Trobitz Antonio.

Fabbri, Maniscalchi, Carrozzieri e Carrai. Fibich Luigi, Jasbitz Antonio.

Falegnami, Modellisti, Intagliatori e Tornitori. Boito Antonio, Leghissa Giuseppe, Taucer Michele.

Fuochisti. Tomsig Giuseppe, Vodopivetz Giuseppe.

Industrianti e Trafficanti. Zergol Giovanni.

Macchinisti e Meccanici. Cecotti Lodovico, Demarchi Antonio.

Macellai. Loy Romano, Luzzatto Arturo, Nordio Giovanni.

Marinai, Nostromini e Palombari. Craccene Antonio.

Muratori. Pauletich Antonio.

Osti, Trattori, Cantinieri e Liquoristi. Pischianz Antonio.

Parrucchieri. Pittamitz Antonio.

Pistori, Pasticcieri, Fabbricatori di cioccolata e Vermicellai. Tombazzi Giovanni.

Pittori, Decoratori, Indoratori, Disegnatori e Fotografi. Bonnes Francesco, Magliaretta Giuseppe.

Sarti, Pellicciai e Cappellai. Spagnul Antonio.

Scalpellini. Mechina Giovanni.

Servi di piazza. Manfredi Luigi.

Stivatori, Sopraccarichi e Pesatori. Manasser de Francesco, Olivon Cesare.

Tappezzieri e materassai. Tassotti Giacomo.

Arti diverse. Bisiach Giusto, Jarnig Giulio, Rossi Giovanni, Schmidt Matteo, Slama Antonio, Vascotto Francesco, Viviani Giovanni.

Consigliere nominate dalle socie. Berger Giuseppina, Bettinzoli Maria, Bercoevich Maria, Bonivento Giuseppina, Bortoluzzi Matilde, Carnera Giuseppina, Cobol Virginia, Curza Angela, Delpin Gisella, Demarco Maria, Dodich Luigia, Drechsler Amalia, Gallalicich Giovanna, Gherbitz Servolina, Kosman Orsola, Jelo Teresa, Jerg Maria, Loschin Anna, Loschin Maria, Luchesich Rosa, Mazzarolli Virginia, Miclavetz Virginia, Moretti Paolina, Mrak Antonia, Olivetto Nicoletta, Paulettig Rosa, Pfeiffer Anna, Pedutti Vittoria, Toffolon Giustina, Trevisan Antonia, Valerio Vendramina, Violini Erminia, Vuscovich Luigia.

L'orologio di S. Antonio nuovo. Ci giungono numerosi reclami contro questo orologio pubblico, che non va mai bene, ora avanza ora ritarda. Ieri ad esempio avanzava di oltre 15 minuti. Che non ci sia proprio modo di farlo camminare a dovere?

Il cinematografo Pirou. Le produzioni del cinematografo Pirou, nel salone del «Giardinetto» all' Acquedotto furono ieri frequentate durante la giornata da un pubblico numerosissimo. I nuovi quadri piacquero sinceramente, ed in ispecial modo il *Corso carnevalesco a Nizza* e il *Corteo del bue grasso a Parigi.*

I «café chantant» a beneficio degli artisti poveri a Barcola. La festa a Barcola a beneficio del fondo per artisti poveri del Circolo Artistico, venne rimandato a mercoledì *19* corr. e non a mercoledì 12.

Politeama Rossetti. Quello di ieri sera, all'ultima rappresentazione della *Bohème*, è stato forse il più bel teatro della stagione. Le poltroncine erano quasi tutte occupate, e la platea e le gallerie erano popolatissime. L'opera fruttò come al solito applausi calorosi agli esecutori con le solite domande di replica della frase del secondo atto, e del quartetto del terzo. Alla sig.na Martelli venne offerto un mazzo di fiori; al baritono sig. Corradetti una corona d'alloro.

Se l'esecuzione dell'opera del Puccini nelle tredici rappresentazioni date non lasciò nulla a desiderare, lo spartito non ha destato che uno scarso interesse nella grande maggioranza del pubblico, dimodochè l'impresa, finanziariamente, non è stata vantaggiosa. Questo ci trae a delle considerazioni molto melanconiche. Ci fa rievocare e rimpiangere i bei tempi nei quali le opere concepite dal genio paesano e da quello straniero, si succedevano le une alle altre in memorande e splendide stagioni, destando l'ammirazione del pubblico ed affollando le platee. Oggigiorno sono ben pochi lavori che si elevano al di sopra della mediocrità; quasi tutti nascono, vivono e muoiono in mezzo all'apatia del pubblico, e si reggono parzialmente soltanto mercè la grande *rèclame*, e per quel bisogno di novità e di varietà che è prepotente nel gusto di tutti i pubblici.

Teatro Fenice. Anche iersera ovazioni entusiastiche, acclamazioni infinite ad Ermete Zacconi, che si ripresentò nelle vesti di *Corrado* nella *Morte civile.* Alla scena della morte per stricnina con cui si chiude il dramma, ci fu una grande commozione, e lagrime femminili furono vedute scorrere; molti gli applausi del pubblico, affollatissimo, che pareva non cessassero più. Ottimamente la signora Emilia Aliprandi-Pieri, che il pubblico rivide con piacere, ristabilita dalla sua indisposizione.

Domani sera lo Zacconi avrà la sua serata d'onore con *Diritti dell'anima* del Giacosa e *Il pane altrui* del Turgheniеff. La prima è una sua interpretazione nuova per noi e desta grande interesse; nella seconda commedia, da lui recitata due anni or sono nelle scene stesse, l'elettissimo artista lasciò una profonda impressione. La serata, e per il programma e per le grandi feste che si preparano allo Zacconi, presenta una grandissima attrattiva e le prenotazioni raggiunsero grandi proporzioni, tali da far presagire che il teatro basterà appena a contenere l'enorme folla, desiosa di artistiche emozioni.

L'operetta al Politeama. Ci è pervenuto l'elenco della compagnia Darvia e Favi, la quale, come abbiamo annunziato, incomincerà mercoledì un brevissimo corso di rappresentazioni. La compagnia è nuova per la nostra piazza ma alcuni dei primari elementi che la compongono, quali le signore Parmigiani, Bianchi e Darvia e i signori Favi, Verrusio ed altri, sono favorevolmente noti e offrono garanzia di buone esecuzioni. La compagnia ha agito di recente a Udine e Gorizia e dai giornali di quelle città, come pure dalle relazioni del nostro corrispondente goriziano, apprendiamo che ha ottenuto ovunque ottimi successi e dispone di ricco vestiario e di appropriato arredo scenico.

L'orchestra sarà composta dei migliori professori della testè finita breve stagione d'opera. Nel suo complesso, adunque, sarà uno spettacolo decoroso, accessibile anche alle più modeste borse.

Gravissimo fatto a Opicina. - Un uomo ferito da un colpo di baionetta. Questa notte, poco dopo le 12, veniva trasportato da alcuni villici di Opicina al civico ospedale il facchino Giovanni Sossich, d' anni 21, abitante al N. 291 di Opicina, il quale perdeva sangue da una grave ferita al ventre. Il medico d'ispezione dott. Laurinsich, visitatolo, potè constatare che il Sossich aveva una gravissima ferita di punta e taglio, penetrante in cavità, nella regione epigastrica, dalla quale penzolava un pezzo d'intestino, della lunghezza d' oltre dieci centimetri.

Vista la gravità del caso, fu fatto chiamare il chirurgo dott. Dolcetti, il quale, sollecitamente accorso, giudicò necessaria la laparatomia. Assistito dal dottor Laurinsich, il giovane chirurgo eseguì tosto con molta calma e rapidità l' importante operazione, che ebbe esito felicissimo. Il Sossich, che aveva sopportato l' operazione, eseguita senza narcosi, con ammirabile stoicismo, fu poi accolto nella quarta divisione chirurgica. Il suo stato è gravissimo, ma non disperato; se non sopravvengono complicazioni, la più temibile delle quali è la peritonite, egli potrà guarire.

Dalla figura della ferita il medico giudicò che questa doveva essere stata inferta con un'arma bitagliente alla punta, sul genere d'una baionetta.

Da quanto si seppe dopo, risultò infatti che il Sossich era stato ferito a Opicina da un gendarme con un colpo di baionetta. Le cose sarebbero andate così. Il Sossich, trovandosi sul piazzalo di Opicina si era dato a gridare e commettere eccessi in unione ad alcuni suoi compagni. Le grida furono intese da un gendarme, il quale accorse ed ammonì la comitiva a ritirarsi. Tutti obbedirono ad eccezione del Sossich, il quale venne perciò nuovamente ammonito, ma con lo stesso esito negativo della prima volta. Allora il gendarme gli intimò l' arresto e poichè il Sossich si rifiutava di seguirlo in caserma, il gendarme gli mise le manette. Pare che questo atto determinasse una più energica resistenza da parte del Sossich, il quale si sarebbe avvinghiato al gendarme, tentando di atterrarlo. Ne seguì una breve ma terribile colluttazione, che ebbe termine con la gravissima ferita di baionetta, riportata dal Sossich. Il gendarme, dal canto suo, ebbe a riportare graffiature alle mani e al collo e la lacerazione del cappotto.

Verso l'una il gendarme si recò all' ospedale per informarsi sullo stato del ferito. Il fatto venne portato a conoscenza della competente autorità, la quale saprà senza dubbio mettere nella sua giusta luce la responsabilità del gendarme, giudicando se egli abbia fatto uso del diritto di legittima difesa, o se e di quanto abbia oltrepassato la giusta misura nell'applicazione di questo diritto.

Grave ferimento. Ieri sera verso le 11 alcune grida fecero accorrere due guardie di p. s. che pattugliavano per la via Giulia, nei pressi della rotonda del Boschetto, dove s'era accesa una violentissima rissa in una comitiva composta di parecchie persone. Al loro apparire la maggior parte dei rissanti si sbandò, ma non così presto che non potessero esserne arrestati alcuni, mentre un altro cadeva ferito. Sollevatolo da terra, l'adagiarono in una vettura e lo condussero alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda, d'ispezione, gli riscontrò una grave ferita di punta e taglio all'ipocondrio, penetrante in cavità, nonchè varie abrasioni alla faccia. Prestategli le cure più urgenti, il medico lo fece adagiare in una lettiga e trasportare al civico ospedale. Quivi lo visitò il dott. Laurinsich, che gli prestò ulteriori cure, riscontrandogli inoltre la frattura dell'osso nasale; dopodichè il ferito fu accolto nella quarta divisione chirurgica. Egli è l'agente di commercio Menotti Polacco, d'anni 27, abitante in via della Ferriera N. 7. Assieme a lui le guardie avevano accompagnato alla Guardia medica il giovanetto sedicenne Giuseppe Silla, abitante in via Giulia N. 62, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, causatagli da un sasso lanciato da mano ignota durante la zuffa suddetta. Il Silla, dopo di essere stato medicato, potè andarsene a casa sua.

Morto alle carceri. Ieri, alle due e mezza pom., dall'ispettorato delle carceri in via Tigor, veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottor d'ispezione alla Guardia medica per un detenuto che era stato colto da gravissimo malore. Recatosi sul luogo il medico, purtroppo l'opera sua fu vana, perchè il poveretto aveva cessato di vivere.

Il poveretto era certo Nicolò Vidaucich, d'anni 45, abitante in via de Fin N. 8, il quale erasi costituito agli arresti appunto nella mattina stessa per scontarvi una pena contravvenzionale di 24 ore d'arresto. Sembra che fosse già da tempo afflitto da grave malattia polmonare, e ieri un violento accesso del suo male lo trasse alla tomba.

Tentata rapina. Questa mattina alle 6 e mezza il calzolaio Pietro Delnegri, d'anni 46, abitante in via dell'Acquedotto N. 20, si trovava in una liquoreria, quando uno sconosciuto, avvicinatoglisi, tentò strappargli la catena con l'orologio che aveva nel taschino del panciotto. Il Delnegri respinse con energia lo sconosciuto, il quale irritato per l'insuccesso, colpì il Delnegri con un corpo contundente, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Sopraggiunta una guardia di p. s., dichiarò in arresto il feritore e lo scortò agli arresti di via Tigor, mentre il ferito otteneva le cure necessarie alla Guardia medica, dal dott. Fonda.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 9 il signor Giacomo Tropatto passando per la via della Cassa di risparmio, fu colto da capogiro e cadde a terra. Venne accompagnato all'infermeria Treves ove il sig. Gino gli prestò i soccorsi del caso, poichè il Topatti, dopo essersi riavuto, andò a casa sua.

Giuseppe Banella, d'anni 26, abitante in via Donota N. 13, venne colto stanotte in via della Caserma da convulsioni. Alcuni suoi amici ed una guardia di p. s. lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le opportune cure, dopo le quali potè andarsene a casa sua.

Prima Fabbrica Triestina di Velocipedi
Via Nuova N. 9.
I signori ciclisti sono pregati di venire ispezionare le **biciclette modello 1897**, fabbricate con materiali inglesi, a prezzi da non temere concorrenza, garantite per solidità ed eleganza. Assume pure riparazioni delle medesime, nichellature e verniciature a fuoco.
Devotissimo
ACHILLE B. FANO

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosco) Corso N. 2
Trieste - Telefono N. 33

Luogo di cura Baden presso Vienna
Sorgente solforosa terroso-salina (13 terme da 25-36 C°) Uso dei bagni tutto l'anno. Fanghi.
Stagione d'estate 1 maggio-15 ottobre
Frequenza nell'anno 1896: 22.180 persone. I bagni di questa città, nota per la sua splendida posizione, sono addobbati con ogni possibile comodità ed eleganza. Il nuovo casino di cure con le sue grandi e bellissime sale da concerti, da lettura, da conversazione, da ristorante e da giuoco, il telefono interurbano, l'eccellente teatro da estate, le corse, i concerti, le riunioni e altri divertimenti, come pure i deliziosi giardini, la ferrovia elettrica, ecc. offrono al pubblico tutte le comodità e i passatempi di un luogo di cura mondiale. La banda musicale è diretta personalmente dal maestro di cappella Carlo Komzak. Baden è provvista di ottima acqua potabile dalla conduttura di Vienna e in gran parte illuminata a luce elettrica. Servizio religioso, cattolico, evangelico, israelitico.
Informazioni e prospetti a richiesta gratis dalla **Commissione di cura.**

Nuovo! Marca depositata **Nuovo!**
Il
più recente e migliore unguento per le ferite
— è —
Vulneral
D. R. G. M. N. 20512
Unguento per le ferite, del farmacista **Grundmann**.
Vulneral guarisce ogni ferita.
Vulneral fa sparire le rossore della pelle.
Vulneral guarisce l'incomodo sudore ai piedi senza nuocere alla salute
Vulneral guarisce i geloni e le scottature.
Vulneral guarisce le più gravi gonfiezze provenienti da vene varicose.
Vulneral rende liscia la pelle ruvida delle mani e delle labbra.
Vulneral guarisce in breve tempo qualunque ferita.
Vulneral si trova in quasi tutte le farmacie a marchi 1 - soldi 60 la scatola.
Unico fabbricante del VULNERAL farmacia **Grundmann & C.**
KLOSTER HEINRICHAU, Slesia.
Si trova in quasi tutte le farmacie della monarchia
Molti scritti di ringraziamento.
USATO SPESSO DAI MEDICI.

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle ore 8
BANDA MILITARE
del regg. Fanti N. 47 di Gorizia.
In caso di cattivo tempo il Concerto avrà luogo al **Restaurant Steinfeld.**

Mancia fiorini cento
a colui che procura un posto ad un corrispondente tedesco, italiano, conoscenza francese, croato, cassiere praticissimo commercio, dispone cauzione fiorini 2000. Gentili offerte sub «**Fedele**» FIUME, posta restante.

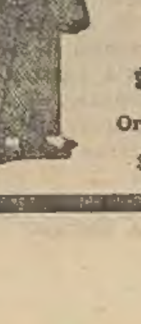
Antichi e rinomati bagni solforosi
in Croazia
Stazione ferroviaria **Warasdin - Töplitz** Posta e telegrafo
sulla linea Zagoriana (Zagabria - Csakathurn)
Analisi eseguita dal consigliere aulico professor Dr. LUDWIG nell'anno 1894:
Sorgente della temperatura di 58° Celsio, contenuto sulfureo d'incomparabile efficacia nei reumi dei muscoli e delle articolazioni, dolori articolari e contrazioni in seguito ad infiammazioni e fratture gotta, nevralgie, come malattie ischiatiche malattie della pelle, malattie segrete, malattie croniche delle reni, catarro alla vescica, scrofolo, rachitide, avvelenamento con piombo e mercurio, ecc. ecc.
Cura delle acque per le malattie della gola, della laringe, del petto, del fegato, dello stomaco, e degli intestini, emorroidi, ecc. ecc.
ELETTRICITÀ MASSAGGIO
Stabilimento di cura col massimo comfort, aperto tutto l' anno. Stagione di cura dal 1. maggio al 1. ottobre. Bellissimo parco, estesi dintorni, adatti per gite. Banda musicale stabile, composta dai professori dell'opera reale di Zagabria. Balli, concerti ecc. Un omnibus attende giornalmente i viaggiatori alla stazione di Warasdin-Töplitz. Si trovano anche carrozze separate, volendone, si prega di renderne precedentemente avvertita l'amministrazione del bagno.
Consulti medici dal medico dello Stabilimento dott. **A. Longhino.**
Prospetti e opuscoli spedisce gratis e franco l'Amministrazione del Bagno.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼ % „ „ 8 „
3½ % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2½ % con preavv. di 30 giorni
2¾ % „ „ 3 mesi
2¾ % „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2 ½ % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Brunn, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1 ‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia Assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere dicredito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrans, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le rili perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896.

STRELITZ Mecklenburgo
Istituto tecnico
Scuole d' ingegneria. Architettura e costruzioni.
Macchine e elettrotecnica, Ferrovie, ponti, strade acquedotti.
Iscrizioni giornalmente — Programma gratis — Dir. Hittenkofer

6 f. f. 6

SENSAZIONE
destano i nuovi
Orologi Remontoir di Goldin
ORIGINALI DI GINEVRA
Per la loro elegante, bellissima esecuzione, questi orologi non si distinguono da quelli d'oro vero nemmeno dalle persone del mestiere. Le calotte, splendidamente cesellate, si conservano sempre eguali; e per l'esattezza dell'orologio si riceve **una garanzia in iscritto per 3 anni. Prezzo flor. 6 l'uno.**
Catene adatte, di vero Goldin, forma sport, marchese e corazza f. **1.50** l'una. Per ogni orologio borsetta di pelle gratis. Si ricevono soltanto dal deposito centrale
ALFRED FISCHER
Vienna I, Adlergasse N. 12.
Spedizioni per rivalsa. Se la merce non conviene, si restituisce il denaro.



RUDOLF BAUR
Negozio Loden Tirolese
INNSBRUCK, Rudolfstrasse 4
raccomanda i suoi
LODEN
veri tirolesi, per **signori** e **signore**
Hawelock e impermeabili fatti
Stoffa per vestiti pura lana vera tirolese
bellissimi disegni, perfettamente impermeabili.
Ordinazioni (secondo misura) di Hawelock e impermeabili si eseguiscono **in 3 giorni**
Si spedisce stoffa a metro. Campioni e prezzi correnti gratis e franco.
Si prega di scrivere l'indirizzo esatto

10 maggio 1897